

Milizie storiche



Aquila: I militi durante la solenne celebrazione della domenica
© Roberto Pellegrini, 2011

In Ticino sono presenti e attive due tipologie di milizie storiche: le milizie storiche della Valle di Blenio e il Corpo dei Volontari Luganesi. Il loro ruolo all'interno delle rispettive comunità e in determinati momenti dell'anno è ugualmente importante e atteso, ma la loro origine storica e la loro funzione odierna sono diverse. Le milizie bleniesi ebbero origine da un voto espresso nel 1812 da alcuni soldati che, chiamati a combattere durante la campagna di Napoleone I in Russia, promisero di onorare la Madonna o il Santo patrono ogni anno per la sagra del villaggio, qualora fossero tornati salvi da quella carneficina. Rientrati in patria istituirono alcuni corpi militari con lo scopo di condecorare le feste dei rispettivi villaggi. Ancora oggi ogni anno le milizie storiche di Leontica, Aquila e Ponto Valentino prendono parte rispettivamente alla festa di San Giovanni Battista (24 giugno), a quella della Madonna del Rosario (prima domenica di luglio) e alle celebrazioni in onore della Madonna del Carmelo (terza domenica di luglio).

Diffusione TI (Valle di Blenio, Comuni Aquila, Leontica, Ponto Valentino, Lugano)

Ambiti Pratiche sociali

Versione Febbraio 2024

Autrici Giovanna Ceccarelli, Francesca Luisoni

Il corpo luganese nacque invece nel 1797 per fronteggiare eventuali attacchi della neonata Repubblica Cisalpina, con l'obbligo di fare la guardia del Borgo di Lugano, giorno e notte. Fu ricostituito nel 1929 in occasione del Tiro Federale di Bellinzona, quando il Municipio di Lugano gli attribuì uno statuto e lo promosse a picchetto d'onore. Appuntamenti fissi del corpo luganese sono il 1. gennaio, il 15 febbraio (in occasione della posa di una corona di fiori davanti alla lapide commemorativa di Giovanni Taglioretti, volontario caduto durante la battaglia contro i Cisalpini il 15 febbraio 1798), la terza domenica di maggio (in corrispondenza della Festa della Madonna delle Grazie) e il 1. agosto.

Lebendige traditionen
traditions vivantes
tradizioni viventi
tradiziuns vivas



La lista delle tradizioni viventi in Svizzera ha lo scopo di sensibilizzare alle pratiche culturali e alla loro mediazione. La Convenzione UNESCO per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale è alla base di questa lista elaborata e aggiornata in collaborazione con i servizi cantonali addetti alla cultura.

Un progetto di:



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'interno DFI
Ufficio federale della cultura UFC

In Canton Ticino sono presenti e attive due tipologie di milizie storiche: le milizie storiche della Valle di Blenio e il Corpo dei volontari luganesi. Il loro ruolo all'interno delle rispettive comunità e in determinati momenti dell'anno è ugualmente importante e atteso, ma la loro origine storica e la loro funzione odierna sono diverse.

Le milizie storiche della Valle di Blenio

Ogni anno le milizie storiche di Leontica, Aquila e Ponto Valentino prendono parte rispettivamente alla festa di San Giovanni Battista (24 giugno), a quella della Madonna del Rosario (prima domenica di luglio) e alle celebrazioni in onore della Madonna del Carmelo (terza domenica di luglio). I membri delle milizie di Leontica e di Aquila indossano uniformi recentemente rinnovate sul modello di quelle dell'esercito svizzero al servizio di Napoleone I, mentre le divise dei militi di Ponto Valentino risalgono al periodo antecedente la Prima guerra mondiale. L'origine di questa usanza è legata a un voto fatto nel novembre del 1812, durante la disastrosa Battaglia della Beresina (Russia), a cui aveva partecipato un folto contingente svizzero: i soldati bleniesi promisero che, qualora fossero tornati sani e salvi da quella carneficina, avrebbero istituito una milizia da perpetuarsi negli anni, indossando le medesime divise per accompagnare la solenne processione e montando di guardia al Sacro Simulacro della Vergine o del Santo patrono. Da due secoli le milizie si affiancano alle locali confraternite nel condecorare le tre feste, durante le quali gli abitanti della regione colgono l'occasione per ritrovarsi: grande è infatti la partecipazione a queste giornate, per le quali molti bleniesi sparsi per il Cantone, in Svizzera e all'estero rientrano volentieri.

Le origini

L'origine di questa usanza è legata a un fatto storico e, in particolare, a un voto espresso nel 1812. Per sostenere la campagna di Napoleone I in Russia, la Svizzera era stata tenuta a fornire un contingente militare di oltre 9000 unità (tra cui circa 600 ticinesi). Il 28 novembre 1812, durante la Battaglia della Beresina, alcuni soldati originari della Valle di Blenio fecero voto di onorare la Madonna o il Santo patrono ogni anno per la sagra del villaggio, qualora fossero tornati salvi da quella carneficina. Rientrati in Patria, i bleniesi che avevano partecipato allo scontro istituirono alcuni corpi militari con lo scopo di condecorare le feste dei rispettivi villaggi. Sorsero così le Milizie di Aquila, Leontica, Malvaglia, Olivone e Ponto Valentino. I sodalizi di Malvaglia e di Olivone si sono sciolti nel corso del Novecento, mentre la milizia di Aquila è riuscita a scongiurare la crisi che l'aveva portata vicino allo scioglimento definitivo grazie all'intervento di un gruppo di giovani.

Le milizie bleniesi oggi

I militi partecipano alle varie funzioni religiose, accompagnano le solenni processioni e montano di guardia ai simulacri di San Giovanni Battista, della Madonna del Rosario e della Madonna del Carmelo. Inoltre, le manifestazioni sono accompagnate da alcune esibizioni, quali il rinnovo del giuramento di fedeltà e gli spari a salve sul sagrato. Sebbene le tre feste e le loro rispettive milizie si distinguano per alcuni tratti particolari, le prestazioni sono tutto sommato assai simili e seguono un copione ben collaudata: nei giorni precedenti si dà avvio al triduo e ai preparativi in chiesa; la domenica mattina si tiene la messa per i militi seguita da una celebrazione solenne per il popolo; nel pomeriggio hanno luogo il vespro, la processione, la visita dei militi al cimitero per ricordare i propri defunti (a Ponto Valentino la visita si svolge il lunedì), infine gli spari a salve. Già durante il sabato sera antecedente il giorno festivo, i militi in uniforme si mostrano al pubblico marciando al ritmo dei rulli di tamburo lungo le strade e le piazze dei rispettivi villaggi. Il momento più caratteristico rimane la prima messa domenicale: in quell'occasione, ai militi viene rinnovato il conferimento del proprio titolo militare, mentre il parroco dà loro la benedizione.

Grande è la partecipazione a queste giornate, per le quali molti bleniesi sparsi per il Cantone, in Svizzera e all'estero rientrano ogni anno. Durante le tre feste gli abitanti dei rispettivi villaggi e dei paesi limitrofi colgono l'occasione per ritrovarsi, usufruendo dei punti di ristoro e attendendosi davanti alle numerose bancarelle che propongono cibi e bevande locali, giocattoli e oggetti d'artigianato. Gli utensili e gli attrezzi rurali sono tuttora presenti sebbene in modo meno marcato.

Le varie mansioni sono coordinate da un comitato, sostenuto finanziariamente per la maggior parte da offerte e donazioni, inoltre dai tre comuni e da un'altra serie di enti quali banche, aziende e piccoli commerci.

Le milizie tra passato e presente

Con il trascorrere del tempo, le milizie storiche si sono viste confrontate con diversi tipi di cambiamenti quali il rinnovo delle uniformi e i metodi di finanziamento: per ciò che concerne l'aspetto economico, in passato le spese effettuate erano coperte grazie alla raccolta di piccole offerte presso gli abitanti dei vari villaggi e a donazioni da parte di alcuni personaggi benestanti della regione, tra cui i dirigenti della Cima Norma, la fabbrica di cioccolato di Torre attiva fino al 1968. Oggi i militi anziché essere retribuiti vengono ricompensati con un pranzo in comune offerto dal comitato.

Alcune usanze legate a queste festività sono scomparse oppure si sono modificate a vantaggio di una maggiore efficienza. Gli organizzatori hanno rinunciato ad esempio agli addobbi delle strade interessate dalla sfilata: quadri viventi, archi e porte di trionfo sono stati abbandonati, principalmente in seguito alla costruzione di nuove strade e al conseguente aumento del traffico. A Leontica e a Ponto Valentino il percorso delle processioni, che seguiva due direzioni diverse ad anni alterni, è stato semplificato. Anche le cosiddette “verginelle”, bambine vestite di bianco con una corona di fiori sul capo, sono state abolite e sopravvivono oggi solo a Ponto Valentino.

Sempre a Ponto Valentino, la “milizia di San Martino” sfila lungo le strade del borgo la domenica più prossima alla festa liturgica di San Martino (11 novembre). Si tratta di un sodalizio formato da bambini dai sei ai tredici anni che, fino agli anni ‘50 del Novecento, affidava il proprio corteo all'improvvisazione: i ragazzi, con vestiti e accessori di fortuna, imitavano i gesti e le azioni dei militi adulti; oggi invece i giovani dispongono di vere e proprie uniformi e sono coordinati da un comitato organizzativo.

Le origini del Corpo Volontari Luganesi

L'origine della Compagnia risale al 1797, quando venne istituita per fronteggiare eventuali attacchi della neonata Repubblica Cisalpina, con l'obbligo di fare la guardia del Borgo di Lugano, giorno e notte. Nel febbraio del 1798 il Corpo Volontari diventò fautore dei «Moti di Lugano», riuscendo a contrastare l'attacco delle armate cisalpine e dando avvio, dopo lunghi anni di sudditanza, alla conquista della libertà dai Cantoni Svizzeri e contribuendo così alla nascita dell'attuale Canton Ticino. «Vogliamo restare Svizzeri ma essere liberi», questo il motto dei Luganesi nei giorni che precedettero la libertà. Il Corpo fu poi integrato nella milizia elvetica, pur mantenendo uniformi e armi distinte per partecipare alle sfilate ufficiali e per presenziare alla festa della Madonna delle Grazie, nella Cattedrale di San Lorenzo.

La sua ricostituzione avvenne nel 1929 in occasione del Tiro Federale di Bellinzona, quando il Municipio di Lugano attribuì al Corpo Volontari Luganesi uno statuto e lo promosse a picchetto d'onore. Da allora i Volontari sottostanno dunque alle necessità del Municipio, che si avvale della facoltà di convocarli per le manifestazioni ufficiali o di carattere patriottico.

Il Corpo oggi

Il Corpo è composto da un comandante, un primo tenente, un sergente maggiore, un furiere, un alfiere, due sergenti; due caporali, due tamburi e trentadue volontari, ognuno con il proprio equipaggiamento. Spetta al

Municipio scegliere il comandante, il quale deve sempre essere un ufficiale dell'esercito.

Nel 1992 viene ripristinato l'uso dei fucili ad avancarica; recentemente, inoltre, è stato creato un reparto di specialisti istruiti appositamente per lo sparo a salve con fucili a pietra focaia. Per essere ammessi, i militi devono aver assolto il servizio di leva. L'istruzione avviene all'interno del Corpo stesso e dipende in massima parte dal savoir-faire del comandante, che deve conoscere i propri uomini in modo da trarre il meglio da ognuno di loro. I militi non percepiscono nessun soldo.

Grazie al sostegno delle autorità e di tutta la cittadinanza e grazie al ripristino parziale dell'equipaggiamento, oggi il Corpo Volontari di Lugano è sottoposto a un'intensa attività che spazia dalle manifestazioni storiche e patriottiche a quelle culturali organizzate sia in Svizzera che all'estero in rappresentanza della Città. Appuntamenti fissi sono il 1. gennaio, il 15 febbraio (in occasione della posa di una corona di fiori davanti alla lapide commemorativa di Giovanni Taglioretti, Volontario caduto durante la battaglia contro i Cisalpini il 15 febbraio 1798), la terza domenica di maggio (in corrispondenza della Festa della Madonna delle Grazie) e il 1. di agosto.

Informazioni

Davide Adamoli e Damiano Robbiani (Ed.): *Milizie bleniesi. Milizie storiche della valle di Blenio. Tra storia e memoria*. Lottigna, 2012

Gaetano Beretta: *I ticinesi nella campagna di Russia (1812)*. Bellinzona, 1937

RSI LA1: Servizio «Pietre vive» dedicato alla Milizia Aquilese della Madonna. In: *Strada regina*. Il settimanale cattolico alla TV svizzera, puntata 269 trasmessa il 15 gennaio 2011 (video)

Ariano Trevisan: *Ritorno alle origini. Dalla Beresina al rinnovo della Milizia storica di Leontica. 1812–2007* (video), 2007

Mario Vicari: *Documenti orali della Svizzera italiana. Valle di Blenio. Seconda parte*. Ed. Ufficio cantonale dei musei – Vocabolario dei dialetti della Svizzera italiana. Bellinzona, 1995

Franco Valli, Stefano Giedemann: *200 anni Milizie storiche bleniesi: 1812–2012. Atti delle commemorazioni*. Bellinzona, 2012

Gianni Volonterio: [Gli eredi della «Grande Armée»](#). In: *Ianostra-Storia.ch* (video). Ponto Valentino, 2012

[Milizia Aquilese della Madonna](#)

[Milizia storica di Leontica](#)

[Milizia Napoleonica Ponto Valentino](#)

[Corpo Volontari Luganesi](#)

Contatto

[Milizia Aquilese della Madonna](#)

[Milizia storica di Leontica](#)

[Milizia Napoleonica Ponto Valentino](#)

[Corpo Volontari Luganesi](#)